

IL NUOVO GOVERNO

In Germania inizia l'era Scholz
Tre donne nei posti chiave

di **Paolo Valentino**



Il socialdemocratico Olaf Scholz ha giurato come nuovo cancelliere della Germania. Il nono nella storia della Repubblica Federale. Nel suo governo tre donne in dicasteri chiave: Interni, Esteri e Difesa. Si chiude dopo sedici anni l'era di Angela Merkel.

alle pagine **18 e 19**

Coalizione

● Al governo presieduto da Olaf Scholz va una «coalizione semaforo», composta cioè da una compagine rosso-giallo-verde. Nessuno dei tre partiti supera il 27%

● I tre colori sono convenzionalmente associati a tre partiti: i socialdemocratici (Spd), i liberali (Fpd) e i verdi (Grünen)



Passaggio di consegne

Olaf Scholz, 63 anni, offre fiori all'ex cancelliera Angela Merkel



Avete un forte mandato e una solida maggioranza, il messaggio è chiaro: dovranno essere anni di cambiamento per la Germania

Frank-Walter Steinmeier presidente della Repubblica



In Germania inizia l'era Scholz

Il neo cancelliere, ateo, non pronuncia la formula: «E Dio mi aiuti». Fiori e ovazione per Merkel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO A 12 anni sognava già di diventare cancelliere, come ha rivelato ieri suo padre Gerhard. C'è riuscito a 63. Olaf Scholz è il nuovo cancelliere tedesco, nono capo di governo nella storia della Repubblica Federale. È stato eletto dal Bundestag con 395 voti su 707 validi, quindici in meno, al netto delle assenze giustificate, di quelli a disposizione della nuova maggioranza del «semaforo» composta da Spd, liberali e Verdi. Scholz è il quarto socialdemocratico dal 1949 a conquistare la cancelleria, dopo Willy Brandt, Helmut Schmidt e Gerhard Schröder.

È stata una giornata per la Storia. Si è chiusa dopo sedici anni l'era di Angela Merkel, per la prima volta senza mandato parlamentare dal 1990 e seduta in tribuna, dove ha ricevuto una standing ovation da parte dell'aula e dove poi è stata fra i primi ad applaudire Scholz all'annuncio del risultato.

E si è aperta per la Germania una pagina politica segnata da novità assolute. Inedita è la coalizione con tre partiti,

tutti al sotto del 27%, divisi su molte cose ma decisi a modernizzare insieme il Paese.

Inedita è la piena parità di genere, che vede per la prima volta i ministeri equamente divisi tra otto donne e otto uomini. Inedita è la nomina di due donne alla guida di dicasteri «forti» per definizione: la verde Annalena Baerbock agli Esteri e la socialdemocratica Nancy Faeser agli Interni.

Il rito del passaggio dei poteri è stato solenne e come sempre un po' laborioso. Subito dopo aver accettato il voto del Parlamento, Scholz si è recato dal presidente della Repubblica, Frank-Walter Steinmeier a Palazzo Bellevue, per ricevere il decreto di nomina. Solo a quel punto è potuto tornare al Bundestag per il giuramento vero e proprio che ha riservato una sorpresa. Primo cancelliere ufficialmente ateo e non iscritto ad alcuna chiesa, non ha pronunciato la frase «So wahr mir Gott helfe», che Dio mi aiuti, al termine della formula di rito, con cui si impegna fra l'altro a dedicare le proprie energie al benessere del popolo tedesco e a proteggerlo

dai pericoli. Anche Gerhard Schröder, nel 1998 e nel 2002, non lo aveva fatto.

Poi è toccato ai 16 ministri andare da Steinmeier per ricevere i loro decreti. Nell'unico discorso della giornata, Scholz farà quello inaugurale oggi davanti al Bundestag, il capo dello Stato ha ricordato loro che stanno per assumersi «la piena responsabilità di fronte al Paese»: «Avete un forte mandato e una solida maggioranza, il messaggio è chiaro: dovranno essere anni di cambiamento per la Germania», ha detto Steinmeier. Subito dopo, sono tornati tutti al Bundestag per giurare uno per uno nelle mani della presidente, Bärbel Bas. Sette di loro hanno imitato Scholz, gli altri nove hanno invocato l'aiuto di Dio.

Olaf Scholz ha subito annunciato che farà il suo primo viaggio all'estero venerdì prossimo a Parigi e Bruxelles. Scontata e nel solco della tradizione la scelta della Francia: «Caro Olaf Scholz, il prossimo capitolo lo scriveremo insieme, per i tedeschi, per i francesi e per gli europei», ha twittato il presidente francese Emmanuel Macron. Ma il fat-

to di voler nello stesso giorno visitare anche le istituzioni comunitarie e la Nato è considerato un segnale significativo dell'impegno europeista e atlantico del nuovo cancelliere.

Quanto ad Annalena Baerbock, la ministra degli Esteri è già volata ieri sera nella capitale francese, mentre oggi sarà a Bruxelles e Varsavia, altra capitale cruciale, sia pur problematica, per la politica estera tedesca.

Nel pomeriggio, c'è stato il passaggio dei poteri alla cancelleria tra Angela Merkel e il suo successore. «Lo so per esperienza, è un momento commovente essere eletto in questo incarico», ha detto Merkel accogliendolo al Kanzleramt, «ma se uno lo affronta con gioia, assumersi la responsabilità del nostro Paese è uno dei compiti più belli: bisogna sempre affrontare sfide nuove perché al mattino quando uno si alza non sa mai cosa succederà la sera. Prenda possesso di questa casa e ci lavori al meglio per la Repubblica». Anche nell'addio, stile assoluto.

P. Val.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16

ministri

Fanno parte del nuovo governo presieduto da Olaf Scholz: 6 appartengono al suo partito, i socialdemocratici (Spd)